

I NODI PIU' CALDI

L'Urbinate

Acquisita fino a Morciola e poi da lì, attraverso la Montelabbatese, il tratto fino a Pesaro. Il vecchio percorso va ai comuni

Contessa

Verrà acquisito anche il tratto da sempre sollecitato nei pressi di Pontericcioli, al confine con l'Umbria

La Metaurense

I 17 chilometri sempre molto frequentati tra Fermignano e Urbania andranno all'Anas. Ora si che miglioreranno



SODDISFATTO Il consigliere regionale Biancani con una foto che ritrae uno svincolo per Cagli

«L'Anas si è ripresa molte strade: abbiamo raggiunto risultati impreveduti»

Per il consigliere regionale Biancani (Pd) «ora tutto cambia»

«**GRAZIE** al lavoro tra Regione e Provincia, siamo riusciti ad ottenere un risultato che sembrava impossibile: passare all'Anas non solo le strade ex statali, ma altre tre», l'annuncio è del consigliere regionale e presidente della commissione Ambiente Andrea Biancani (Pd). Il percorso che ha portato a questo risultato è iniziato oltre due anni fa. Sembrava non finire mai, essere fatto solo di chiacchiere e promesse. Date e slittamenti. Non sono mancati attriti tra Regione e Provincia. Ma lo scorso 3 agosto, la conferenza unificata tra Anas, presidenza del consiglio dei ministri e Regioni ha dato il via libera definitivo al trasferimento ad Anas di oltre 3.500 chilometri di strade regionali su tutto il territorio nazionale. Ora, il dado è tratto

Consigliere Biancani, la provincia di Pesaro e Urbino aveva già avuto la conferma del trasferimento delle sue strade ex statali.

«Sì. Eravamo già certi del passaggio della Flaminia dalla galleria del Furlo al confine con l'Umbria (38 chilometri), dell'Urbinate da Urbino a Morciola (19 chilometri), della Cesanense da Marotta a Cagli (55 chilometri) e di un pezzo della Contessa da Pontericcioli al confine con l'Umbria (2,5 chilometri)».

Perché l'Urbinate solo fino a Morciola anziché Pesaro?

«Abbiamo chiesto, e ottenuto, che da Morciola a Pesaro divenisse statale non il vecchio tratto dell'Urbinate, oggi con meno traffico rispetto al passato, ma la Mon-

telabbatese. E ringrazio per questo la Provincia che ha dato la sua disponibilità».

E il vecchio tratto dell'Urbinate che fine fa?

GRANDI COLLEGAMENTI
Con questo cambio di assetto, muta anche la prospettiva nei tratti extra-regionali

«Resta alla Provincia. Una buona parte è diventata ormai una strada urbana, quindi potrebbe essere a tratti mantenuta dai singoli Co-

muni».

È questa la novità?

«Diciamo che era il punto su cui avevamo meno certezze. Ma c'erano altre tre strade mai state statali che avevamo proposto ad Anas di prendersi e di cui abbiamo avuto la conferma solo adesso».

Quali?

«La Fogliense da Montecchio a Lunano passando per Talacchio (39 chilometri), che ora è provinciale. La Metaurense da Fermignano ad Urbania (17 chilometri), anch'essa al momento provinciale. E un tratto della Pedemon-

tana tra Sant'Angelo in Vado e Lunano (3 chilometri), che è comunale».

Ora che, con la conferenza unificata del 3 agosto, l'accordo tra Stato e Anas si è chiuso, queste strade possono finalmente ritornare o diventare statali?

«Manca l'ultimo passaggio».

Ossia?

«Il decreto del presidente del consiglio dei ministri, che ci attendiamo entro la fine dell'anno».

Possiamo quindi dire che dal primo gennaio le strade che lei ha indicato non saranno più a carico della Provincia?

«Penso di sì. Ma non è che, con la scusa che ha meno strade, lo Stato taglierà ulteriormente anche i trasferimenti alla Provincia? «Ormai le risorse che lo Stato le passa sono talmente esigue... non penso sia possibile ridurle ancora».

Quindi, la Provincia ha solo da guadagnarci?

«Secondo me sì, così può concentrare le poche risorse che ha sulle strade rimanenti».

Insomma, abbiamo ottenuto un gran risultato?

«Il più importante è che abbiamo ottenuto che divenissero statali strade di interesse interregionale, che ci permettono di collegarci con Umbria e Toscana. Strade che adesso hanno innanzitutto bisogno di essere mantenute, ma negli anni potrebbero avere bisogno di essere ampliate e riqualificate, con investimenti che solo Anas può fare».

Patrizia Bartolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA